



Comune di Santo Stefano Quisquina (Ag)

SALUTO ISTITUZIONALE DEL SINDACO A DON ANTONIO CIPOLLA, PARROCO DELLA
CHIESA B.M.V. DEL CARMELO, PER IL SUO TRASFERIMENTO.

In queste occasioni si rischia decisamente di cadere nella retorica e magari ripetere concetti scontati, pertanto caro Don Antonio, permettimi in primo luogo di usare il piu' familiare TU, in questo che non vuole essere un discorso formale. Sapevamo bene che oggi i parroci sono chiamati a reggere una parrocchia per un certo periodo e non a vita (probabilmente al Carmine gli avvicendamenti sono stati troppo ravvicinati), e non credevamo che per te dopo poco piu' di due anni di permanenza a S. Stefano fosse giunto il momento della partenza. Per questo quando Sabato 23 Agosto ho letto il comunicato stampa con il quale Mons. Montenegro comunicava i nuovi avvicendamenti nella parrocchie dell'arcidiocesi agrigentina ho avuto sentimenti di incredulità. Ma oggi a parte tutto, e' doveroso da parte nostra essere qui, a porgerti il saluto il saluto dell'arrivederci a nome dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio Comunale, della cittadinanza tutta. La comunità ecclesiale e civile ti e' grata per l'impegno profuso nell'opera svolta durante questo ministero sacerdotale in mezzo a noi, per il cammino fatto insieme, per i valori umani, sociali che hai proposto. Pur molto giovane sei entrato con discrezione, ma decisamente con una forte, una spiccata personalità nelle nostre case, hai saputo intrecciare sapientemente e con forte dedizione la tua missione pastorale con un encomiabile impegno civile. Come non ricordare oggi, le numerose iniziative organizzate di concerto con il nostro assistente sociale nel salone parrocchiale, su tematiche forti, di grande valenza e impatto sociale e culturale ecco il ruolo della parrocchia che necessariamente deve essere un luogo di aggregazione, di confronto per giovani e adulti, un punto di riferimento per tutti e ribadisco per tutti, come non ricordare la toccante fiaccolata per rendere omaggio alle salme provenienti da Lampedusa, ancora echeggiano alle mie orecchie le parole pronunciate il Venerdì Santo al monte Calvario, parole forti in difesa di valori forti, pronunciate con la giusta veemenza, la giusta determinazione, parole forti che ci fanno riflettere profondamente anche sul ruolo della Chiesa, la Chiesa vicina agli ultimi, la chiesa solidale, la Chiesa di Don Pino Puglisi di cui proprio domani ne ricordiamo il 21° anniversario del sacrificio, di Papa Francesco, di Don Luigi Ciotti, la chiesa che fa male e ostacola la mafia e il malaffare, la chiesa che cerca di saldare come sostiene brillantemente Don Franco "la terra al cielo".

Devo riconoscere che in quell'occasione ho avuto l'assoluta contezza del tuo rigore morale e della profondità del tuo pensiero, per questo l'intera comunità stefanese oggi si stringe intorno a te con un grandissimo abbraccio in un momento di commiato, la comunità vuole salutare un ottimo

sacerdote, ma altrettanto un ottimo cittadino, sono certo, siamo certi che sara' cosi anche nella comunita' pastorale e civile di Cammarata dove sei stato chiamato a servire.

Quello che Ti rivolgo dunque e' un arrivederci , per fortuna la tua destinazione come dicevo, non e' lontana, ma consentimi di lasciarti solo una sola richiesta: nelle tue preghiere continua a ricordarti della nostra S. Stefano. Grazie.

So che nulla puo' sostituire l'affetto di una comunita', pero' voglio a nome degli stefanesi, lasciarti un piccolo, insignificante ricordo, per esternarti il nostro grazie.

S. Stefano Quisquina, 14/09/2014

Il Sindaco
Francesco Cacciatore